1861.
16 Luglio
N.° 14.

Senato del Regno.

Seduta privata del 16 Luglio 1861.

Presidenza del P.te Presidente Scapis

Letto ed approvato il verbale della seduta ultima del 4 corr.te mese il S.r Presidente partecipa ~~al Senato~~ aver egli trasmesso al S.r Ministro dell' Interno l'ordine del giorno che il Senato votava nella seduta precedente diretto ad ottenere che venga posto a disposizione del Senato tutto il presente palazzo, meno l'Osservatorio astronomico, e che il S.r Ministro fece conoscere in risposta ad esso riferente, che egli prende assicurazione di assecondare il contenuto in detto ordine del giorno, e ad un tal fine ha aperto trattative col Ministero delle finanze onde avere a disposizione il locale denominato delle Carmelite, come pure avrebbe in vista altri locali, per il che nutre fiducia che nell' intervallo della sessione si potrà trovare un locale conveniente per destinare alla questura di pubblica sicurezza, e soddisfare così intanto alle giuste esigenze del Senato.

Il S.r Questore di Pollone legge il messaggio del S.r Ministro dell' Interno diretto alla Presidenza del Senato in data del 2 di questo mese col quale si

comunica copia della nota dal Sig.
Ministro della marina, che trascrive
portante la data del 21 prossimo
Giugno all'oggetto di sentire se gradisca
alla Reggenza di seguire il provvedimento
tracciato in detta nota, prestandosi
cioè alle comunicazioni da farsi
al Ministero dell'Interno per ottenere
il passaggio gratuito de' Senatori
a bordo delle navi dello Stato.

Lo stesso Sig. Questore dà inoltre lettura
della nota suddetta del 21 Giugno, e
fa osservare che da essa in forma di
Regolamento redatta risulta che in
massima il Ministero della Marina
non accorda passaggio sulle navi
armate in guerra a veruno individuo
estraneo alla marina, meno per
casi eccezionali d'urgenza, o per
funzionari incaricati d'importanti
missioni, o per membri del Parlamento
che le domande d'imbarco debbono
essere rivolte al Ministero della
Marina dai rispettivi Dicasteri, i
quali gli rimborseranno le spese
di mantenimento ed altre accessorie,
che perciò quanto ai Senatori,
le domande dovrebbero essere indirizzate al Ministero dell'Interno.

Che però per ciò urgentissimi sui
quali si debba invitare qualche pubblico
funzionario od ufficiale da Napoli
a Genova si potrà fare speciale facoltà
al Comandante Generale del Dipartimento
meridionale della marina di prendere
gli opportuni concerti sia col Luo-
gotenente Generale di S. M. sia col
Governatore per l'imbarco sui Regii
legni diretti alla volta di Genova
od altro punto settentrionale del Regno.

Si osserva da taluno che la facoltà
concessa al Comandante Generale del
Dipartimento Marittimo meridionale
di conceder il passaggio sui Regii legni
potrebbe essere estesa con vantaggio
ai Comandanti dei porti principali
dello Stato; ma dopo alcune osservazioni
relative allo scopo principale del Rego-
lamento e alla difficoltà di ottener
che tale facoltà sia estesa ai Comandanti
dei Forti, i quali forse non hanno
autorità sui Comandanti dei legni
da Guerra, si propone la seguente
risoluzione:

Il Senato aderisce alle determinazioni
accennate nella nota del Ministero
della Marina del 21 Giugno ultimo
passato che però nelle occorrenze
si facciano le opportune pratiche

presso il Ministero dell' Interno onde ottenere il passaggio gratuito sui legni da guerra; solo manifesta il desiderio, ove ciò sia conciliabile col servizio, che il Ministro della Marina estenda per quanto sarà possibile la facoltà concessa al Comandante Generale del Dipartimento marittimo meridionale agli altri Comandanti dei Dipartimenti del Regno.

Il Senato udita la risoluzione suaccennata, ed inoltre la Presidenza di rissentirsi in tal senso al succennato dispaccio del Ministero dell'Interno.

Lo stesso Senatore dà comunicazione al Senato della deliberazione presa dalla Camera dei Deputati nel comitato segreto del 12 corrente luglio stata il giorno susseguente trasmessa al Presidente del Consiglio dei Ministri del tenor seguente:

" La Camera richiede il Ministero
" di provvedere perchè si conservino ai
" membri del parlamento la franchigia
" postale e la libera circolazione su
" tutte le ferrovie nel Regno, e sui
" piroscafi dello Stato, e che fanno servizio
" per conto del medesimo durante

" tutta la legislatura. "

Il Senato sorgendo su tale deliberazione venne comunicata al Presidente del Consiglio dei Ministri invitato i Sig.ri Questori d'informarsi della risposta che si farà alla Camera dei Deputati presumesi che eguale trattamento riceverà il Senato, e di riferirne a suo tempo.

Si dà lettura del verbale del Consiglio di Presidenza del 28 Giugno dal quale consta della deliberazione da esso presa di sottoporre al Senato la proposta di alcuni Senatori di sostituire al Busto in marmo al Conte di Cavour una semplice Erma, di far coniare in tal caso una medaglia colla di lui effigie, della quale potrebbero i Senatori a loro spese procurarsene quel numero che loro gradirebbe dopo la provvista fattane dal Senato per proprio conto.

Il Sen.r Martinengo autore della proposta del busto la sostituzione opservando che si potrà anche far coniare la medaglia se il ritratto della spesa non vi si oppone. A tale opinione aderiscono altri Senatori; onde posta dal Presidente ai voti

la progetta se voglia si ordinare la formazione d'un busto intiero, o d'una buna, o di una medaglia, viene a grande maggioranza deliberato che si faccia il solo busto, ma intiero.

Il Sig.r Questore fa presente al Senato che lo scultore Vela già fece un busto di perfetta rassomiglianza per incarico della famiglia del fonte Alfieri, e che questore si commettesse all'autore di farne una copia esatta si avrebbe assicurata la buona riuscita dell'opera eseguita da valente artista con media spesa per trovarsi il modello già eseguito.

Il Senato, sentite le premesse considerazioni ed apprezzandole, approva che il busto sia eseguito dal Sig.r Vela ed incarica il Consiglio di Presidenza di conchiudere col medesimo il contratto a quelle patte, e a quelle condizioni che ravviserà più convenienti.

Approvato in seduta del 16. Dicembre 1861.

Il V.e Presidente
Selopis

Il Senatore Segretario.
Arnulfo.